

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 04 ottobre	07.30	Per la Comunità - Sorelle e fratelli Roccaro
	09.00	Romano Barbiero e Roccaro Gina - Cagnin Cirillo ed Emma - Vian Raul - Mognato Valter
DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario	10.30	Defunti famiglia Vasti - Defunti famiglia Pettenà - Carlo Zago e defunti ditta Zago
	18.30	Michieletto Ildo, Milanese Teresa, Novello Romeo e Vanda
Lunedì 05 ottobre	18.30	Per tutte le famiglie in difficoltà -
Martedì 06 ottobre	09.00	Scattolon Imelda - Michieletto Vincenzino
	18.30	Vedovato Oscar e defunti della nostra comunità - Gobbo Oliva
Mercoledì 07 ottobre B. V. Maria del Rosario	18.30	Pavanetto Idelma e Crosato Leandro - Gobbo Olindo e Michieletto Elda - Scandolo Denis - Vivian Ermelinda (10° anniversario) - Michieletto Tarsilla, Bovo Umberto e Gomiero Giovanna
Giovedì 08 ottobre	18.30	Malvestio GianPaolo - Baratto Pietro, Trevisanello Leonilde, Bruna, Bertilla e Paggin Lidia
Venerdì 09 ottobre	18.30	Bovo Adriano - Scantamburlo Marco e famigliari - Marangoni Luigi e Nardin Renato - Simion Mara - Vedovato Lino e Favaro Luciana
Sabato 10 ottobre	18.30	Longo Lucia e classe 1959 - Lamon Andreina - Berto Antonio, Pamio Olga e Berto Paola
Domenica 11 ottobre	07.30	Per la Comunità - Roccaro don Bruno e Maria Teresa - Berto Remigio
	09.00	Stangherlin Luigi - Busatto Graziella - Rosolin Paola - Michieletto Giuseppe e Danesin Silvana - Lucato Luigina - Vivi e defunti di via Tito Speri e Guizza Bassa - Trevisan Assunta, Gatto Policarpo e famiglia Gatto
DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario	10.30	70° di matrimonio di Anna e Giovanni Gatto - 25° di matrimonio di Roccaro Franco e Fabris Valeria - Casarin Luigi (20° anniversario) - Vittorino, Walter e Mauro Daminato, nonni Daminato
	18.30	



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 40

4 Ottobre 2026

DOMENICA XXVII del T. Ordinario

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Matteo

(21,33-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Gesù amava le vigne e ha detto di sé: io sono la vite, mio Padre è il vignaiuolo, voi siete i tralci. Ma oggi, nel Vangelo, c'è una vigna da cui si vendemmiano sangue e tradimento. Una parabola dura, che vorremmo non aver ascoltato. Cupa, feroce, che racconta come la realtà attorno a lui si sia fatta cattiva. Eppure conforta vedere quanto è grande questo Dio tenace che dopo ogni tradimento ricomincia a mandare servitori, profeti, e poi il suo stesso figlio; e quando questi sarà sepolto fuori dalla vigna, fuori Gerusalemme, come pietra scartata, lo farà risorgere, vero vincitore disarmato. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna, che io non abbia fatto? È bella questa immagine di Isaia di un Dio appassionato, che si domanda, come ogni genitore, che cosa potevo fare di più per mio figlio? La parabola cammina verso un epilogo sanguinoso: Costui è l'erede, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! Uccidere per avere: lì ispira quella forza primordiale, antica, selvaggia e stupida che in ciascuno dice: Prendi il posto dell'altro, schiaccialo, togliilo di mezzo e avrai il suo campo, la sua casa, la sua donna, i suoi soldi. Che cosa farà il padrone della vigna? La risposta dei capi è tragica. Vendetta e morte, il fuoco dal cielo. Rispondere al male con ulteriore male. Forse anche noi preferiamo un Dio che metta a posto i disonesti, giustiziere con gli altri e misericordioso con noi. Chi non l'ha pensato qualche volta? Gesù preferirà invece andare fino in fondo alla misericordia, e per non perdere nessuno preferirà essere appeso come l'ultimo dei malfattori. E qui introduce la novità del suo Vangelo: la storia dell'amore e del tradimento tra uomo e Dio fiorirà in una vigna nuova. Perciò io vi dico: il Regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. La vigna sarà data a chi saprà difenderla e farla fruttificare. I miei dubbi, i miei peccati, il mio tradimento non sono in grado di fermare il suo piano, che avanza nonostante me: la vigna darà frutto, perché Dio non spreca la sua eternità in vendette. E la terra avanzerà verso una vendemmia di giustizia e di festa, senza più maturare grappoli neri di sangue e amari di lacrime (padre Ermes Ronchi).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre porti a fiorire e rifiorire continuamente la Vigna del suo Regno
- perché Gesù Cristo alimenti della sua linfa vitale la nostra umanità
- perché lo Spirito Santo irrighi la nostra vita con l'acqua dell'amore del Padre

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 3 Ottobre	17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 4 Ottobre	Progetto Gemma 9.00 in Chiesa: S. Messa con mandato alla Pastorale Familiare . A seguire in Consortium, aiutati dai coniugi Davide e Nicoletta, approfondimento e scambio sul tema: <i>"La Coppia in Cristo, annunciatori di Bellezza!"</i>
Martedì 5 Ottobre	8.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
Mercoledì 7 Ottobre	20.45: Equipe Preparazione al Matrimonio "Avrò cura di Te"
Giovedì 8 Ottobre	20.45 in Oratorio: Ritrovo dei Volontari del NOBIS
Venerdì 9 Ottobre	19.30 in Oratorio: Pizza Game Night presso il Nobis con iscrizione alla cena tramite il Qr Code (pizze a trancio + bibita a € 5,00); a seguire, ore 20.45 serata insieme con tanti giochi da scoprire, Calciotto Balilla; Ping Pong ... Ti aspettiamo, non mancare! 20.45 in Oratorio: Equipe "Messe Speciali"
Sabato 10 Ottobre	259° Anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa di Scorzè 9.30 nella Chiesa di San Nicolò (TV): <i>"Vide la grazia di Dio e si rallegro (Atti 11,23)" - Incontro Diocesano di apertura della Visita Pastorale</i> . 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 11 Ottobre	16.00 presso il Teatro Elios-Aldò: <i>"Il Mostro Mangiacolori"</i> , spettacolo di Burattini promosso dal NOBIS con ingresso libero, ma con la possibilità di lasciare un'offerta responsabile



ORARIO DELLA CATECHESI per l'anno 2026-2027

Inizio della Catechesi:
Sabato 17 Ottobre

Terza elementare	sabato	ore 10.00-11.00
Quarta elementare	sabato	ore 09.00-10.00
Quinta elementare	sabato	ore 10.00-11.00
Prima media	sabato	ore 11.00-12.00
Seconda media	sabato	ore 10.00-11.00
Terza media	Info in seguito su WhatsApp	

Mese di Ottobre, Mese Missionario: preghiamo per i missionari e per la pace nel mondo. Ogni sera dal lunedì al venerdì ci sarà in chiesa la recita del Santo Rosario con inizio ore 17.55.



Messa Speciale
per i Bambini di 1° e 2° Elementare proposta dalla Parrocchia per iniziare a conoscere Gesù e avvicinarsi alla messa con gioia e semplicità.

Calendario	18 ottobre	28 febbraio
Durante la messa delle 10.30	29 novembre 20 dicembre 31 gennaio	21 marzo 18 aprile 23 maggio

Vi aspettiamo!

Messaggio dei Papa Leone per il Mese Missionario: *Uno in Cristo, uniti nella missione*

2. *Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore*

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa. In questa prospettiva, merita di essere ricordato il motto del Beato Paolo Manna: «Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo». Esso esprime sinteticamente l'ideale che animò la fondazione, nel 1916, della *Pontificia Unione Missionaria*. Ad essa, nel suo 110° anniversario, va il mio riconoscimento e la mia benedizione, per l'impegno di animare e formare lo spirito missionario di sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici, favorendo l'unione di tutte le forze evangelizzatrici. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale. Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario. Essa ci aiuta a recuperare una visione universale della missione evangelizzatrice della Chiesa, superando la frammentazione degli sforzi e le divisioni faziose – «di Paolo», «di Apollo» – tra i seguaci dell'unico Signore (cfr 1Cor 1,10-12). L'unità missionaria, ovviamente, non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo: rendere visibile l'amore di Cristo e invitare tutti all'incontro con Lui. L'evangelizzazione si realizza quando le comunità locali collaborano tra loro e quando le differenze culturali, spirituali e liturgiche si esprimono pienamente e armonicamente nella stessa fede. Incoraggio perciò le istituzioni e le realtà ecclesiali a irrobustire il senso di comunione missionaria ecclesiale e a sviluppare con creatività le vie concrete di collaborazione tra loro per e nella missione. A proposito, ringrazio le *Pontificie Opere Missionarie* per il servizio alla cooperazione missionaria, che ho sperimentato con riconoscenza già durante il mio ministero in Perù. Queste opere – *Propagazione della Fede*, *Infanzia Missionaria*, *San Pietro Apostolo* e *Unione Missionaria* – continuano ad alimentare e formare la coscienza missionaria dei fedeli, dai piccoli ai grandi, e a promuovere una rete di preghiera e carità che collega le comunità del mondo intero. È significativo che la fondatrice dell'*Opera della Propagazione della Fede*, la Beata Pauline Marie Jaricot, abbia ideato duecento anni fa il Rosario Vivente, che raduna ancora oggi tantissimi fedeli in gruppi a distanza per pregare per ogni bisogno spirituale e missionario. Va poi ricordato che proprio su proposta dell'*Opera della Propagazione della Fede*, Pio XI istituì nel 1926 la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, le cui offerte raccolte ogni anno vengono distribuite da essa, a nome del Papa, per le varie necessità della missione della Chiesa. Le quattro Opere quindi, nell'insieme e ciascuna nella sua specificità, svolgono tuttora un ruolo prezioso per tutta la Chiesa. Esse sono un segno vivo dell'unità e della comunione missionaria ecclesiale. Invito tutti a collaborare con esse con spirito di gratitudine.

**Cristiani...
con il sorriso!**

